



# La Comunità

1 Settembre 2024

n. 35 - anno 54

## Ascoltare la Parola, custodire il cuore

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate mi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro» *Mc 7,14-15*

Dopo l'approfondimento del Mistero del Pane vivo (capitolo 6 del Vangelo di Giovanni), che ci ha accompagnato nelle ultime cinque settimane, riprendiamo oggi la lettura del Vangelo di Marco, che avevamo interrotto al capitolo 6, immediatamente prima della moltiplicazione dei pani. Ci è offerto oggi gran parte del capitolo 7, collocato quasi a chiusura della prima sezione del racconto marciano, prevalentemente ambientata in Galilea. «Si riuniscono intorno a Gesù i farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme»: hanno fatto un lungo viaggio, è vero, **non però per cercare il Signore** e la Vita che Egli è e dà, ma per avere di che **accusarlo**, facendosi forti della propria osservanza e impeccabilità. Gli pongono una domanda provocatoria, apparentemente finalizzata a comprendere, in realtà ostile: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi?».



Ci è consegnato oggi un ammonimento importante, che percorre tutta la liturgia: ogni volta che ci sentiamo giusti e "giudichiamo" i comportamenti e la fede stessa dei nostri fratelli **rischiamo di «onorare Dio con le labbra, ma il nostro cuore è lontano da Lui»**. Il cuore, questo "guazzabuglio" pieno di emozioni, è la sede profonda della verità della nostra vita: lì non possiamo mentire! «Religione pura e senza macchia è visitare gli orfani e le vedove e non lasciarsi contaminare da questo mondo» (II lettura, Lettera di Giacomo): **siamo chiamati ad amare con i fatti** chi ci è vicino, soprattutto i più deboli, e a custodire il cuore; così soltanto onoreremo Dio! «Dal cuore escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza»; se non lo custodiamo, possiamo anche «osservare tutte le tradizioni» con puntualità, ma **rimaniamo "cattivi"**, prigionieri del male e capaci di generare ogni sorta di bruttura. I comandi di Dio non sono vincoli dati perché noi viviamo da schiavi: sono *debarim*, che in ebraico **significa "parole" e anche "fatti"**, a dire la capacità che ha la Parola di compiersi e portare frutto in chi la ascolta con sollecitudine; sono parole di amore, pronunciate da un Padre amorevole per il bene e la vita dei propri figli amati.

Il capitolo 4 del Deuteronomio (I lettura), che si colloca subito prima della seconda versione scritturistica del Decalogo (Deuteronomio 5,1-22), invita il popolo, salvato dal faraone e ricondotto per opera del Signore, «con mano potente e braccio teso», alla libertà e alla Terra della Promessa, **a custodire il dono ricevuto**, e insiste sul significato della Legge consegnata a Mosè: Dio l'ha «insegnata perché viviamo»; «osservarla» e «metterla in pratica» è «la nostra saggezza e la nostra intelligenza agli occhi del mondo».

La vita del cristiano è una testimonianza di Luce: egli trova pienezza e fecondità, che si fanno evidenti a tutti, nell'intimità col Signore e nell'ascolto docile; nell'amicizia con Dio è il segreto della vera «sapienza» e «intelligenza»: «avere Dio vicino a noi», «abitare nella sua tenda, restare saldi per sempre» (Salmo 14, Responsorio), perché è Lui, Dio Trinità, che vive in noi, **ci "inabita", per grazia, dal Battesimo!** Quale indicibile dono! Quale grande ricchezza! Quale pegno di eternità! Chiediamo al Signore, mentre riprendiamo la quotidianità feconda della vita, la grazia di trasformare il nostro cuore e renderlo simile al suo.

# CATECHESI PAPA FRANCESCO: VIZI E VIRTÙ

## Catechesi. I vizi e le virtù. 14. La fortezza

La catechesi di oggi è dedicata alla terza delle virtù cardinali, vale a dire *la fortezza*. Partiamo dalla descrizione che ne dà il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «La fortezza è la virtù morale che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. Essa rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli nella vita morale. La virtù della fortezza rende capaci di vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare la prova e le persecuzioni» (n. 1808). Così dice il Catechismo della Chiesa Cattolica sulla virtù della fortezza.

Ecco, dunque, la più "combattiva" delle virtù. Se la prima delle virtù cardinali, vale a dire la prudenza, era soprattutto associata alla ragione dell'uomo; e mentre la giustizia trovava la sua dimora nella volontà; questa terza virtù, la fortezza, è spesso legata dagli autori scolastici a ciò che gli antichi chiamavano "appetito irascibile". Il pensiero antico non ha immaginato un uomo senza passioni: sarebbero un sasso. E non è detto che le passioni siano necessariamente il residuo di un peccato; però esse vanno educate, vanno indirizzate, vanno purificate con l'acqua del Battesimo, o meglio con il fuoco dello Spirito Santo. Un cristiano senza coraggio, che non piega al bene la propria forza, che non dà fastidio a nessuno, è un cristiano inutile. Pensiamo a questo! Gesù non è un Dio diafano e asettico, che non conosce le emozioni umane. Al contrario. Davanti alla morte dell'amico Lazzaro scoppia in pianto; e in certe sue espressioni traspare il suo animo appassionato, come quando dice: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49); e davanti al commercio nel tempio ha reagito con forza (cfr Mt 21,12-13). Gesù aveva passione.

Ma cerchiamo ora una descrizione esistenziale di questa virtù così importante che ci aiuta a portare frutto nella vita. Gli antichi – sia i filosofi greci, che i teologi cristiani – riconoscevano nella virtù della fortezza un duplice andamento, uno *passivo* e un altro *attivo*.

Il primo è rivolto *dentro noi stessi*. Ci sono nemici interni che dobbiamo sconfiggere, che vanno sotto il nome di ansia, di angoscia, di paura, di colpa: tutte forze che si agitano nel nostro intimo e che in qualche situazione ci paralizzano. Quanti lottatori soccombono prima ancora di iniziare la sfida! Perché non si rendono conto di questi nemici interni. La fortezza è una vittoria anzitutto contro noi stessi. La maggior parte delle paure che nascono in noi sono irrealistiche, e non si avverano per nulla. Meglio allora invocare lo Spirito Santo e affrontare tutto con paziente fortezza: un problema alla volta, come siamo capaci, ma non da soli! Il Signore è con noi, se confidiamo in Lui e cerchiamo sinceramente il bene. Allora in ogni situazione possiamo contare sulla Provvidenza di Dio che ci fa da scudo e corazza.

E poi il secondo movimento della virtù della fortezza, questa volta di natura più attiva. Oltre alle prove interne, ci sono *nemici esterni*, che sono *le prove della vita*, le persecuzioni, le difficoltà che non ci aspettavamo e che ci sorprendono. Infatti, noi possiamo tentare di prevedere quello che ci capiterà, ma in larga parte la realtà è fatta di avvenimenti imponderabili, e in questo mare qualche volta la nostra barca viene sballottata dalle onde. La fortezza allora ci fa essere marinarai resistenti, che non si spaventano e non si scoraggiano.

La fortezza è una virtù fondamentale perché *prende sul serio la sfida del male nel mondo*. Qualcuno finge che fondo non esista, che tutto vada bene, che la volontà umana non sia talvolta cieca, che nella storia non si dibattano forze oscure portatrici di morte. Ma basta sfogliare un libro di storia, o purtroppo anche i giornali, per scoprire le nefandezze di cui siamo un po' vittime e un po' protagonisti: guerre, violenze, schiavitù, oppressione dei poveri, ferite mai sanate che ancora sanguinano. La virtù della fortezza ci fa reagire e gridare un "no", un "no" secco a tutto questo. Nel nostro confortevole Occidente, che ha un po' annacquato tutto, che ha trasformato il cammino di perfezione in un semplice sviluppo organico, che non ha bisogno di lotte perché tutto gli appare uguale, avvertiamo talvolta una sana nostalgia dei profeti. Ma sono molto rare le persone scomode e visionarie. C'è bisogno di qualcuno che ci scaldi dal posto soffice in cui ci siamo adagiati e ci faccia ripetere in maniera risoluta il nostro "no" al male e a tutto ciò che conduce all'indifferenza. "No" al male e "no" all'indifferenza; "sì" al cammino, al cammino che ci fa progredire, e per questo bisogna lottare.

Riscopriamo allora nel Vangelo la fortezza di Gesù, e impariamola dalla testimonianza dei santi e delle sante. Grazie!



## Il grillo parlante

Quando sono diventato parroco al Sacro Cuore non avrei mai pensato che la mia camera da letto potesse diventare il mio ufficio di ricevimento. In questo periodo di immobilizzazione ogni giorno ricevo persone: programmazione pastorale, richiesta di Battesimo, accompagnamento di familiari di qualche defunto, ecc. Nel consueto viavai nel mio ufficio in patronato non avevo mai fatto caso, in maniera approfondita, di quanto sia importante l'ascolto e l'accompagnamento delle tante storie che si accostano al Signore e alla nostra famiglia parrocchiale. Prego il Signore che mi faccia uno strumento nelle sue mani secondo la sua santa volontà. Intanto la gente sta rientrando dalle ferie: recuperiamo il nostro essere comunità ricominciando la frequentazione della Santa Messa domenicale, che da domenica prossima ritornerà in chiesa.

## GIUBILEO 2025

### PELEGRINI DI SPERANZA

*Continua il nostro viaggio alla scoperta dei segni e dei pilastri del Giubileo, tempo di grazia che caratterizzerà l'anno 2025. Questa settimana sviluppiamo il tema della riconciliazione.* Il giubileo è un segno di riconciliazione, perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2Cor 6,2) per la propria conversione. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato. Anche il richiamo al ripristino della giustizia sociale e al rispetto per la terra, nella Bibbia, nasce da una esigenza teologica: se Dio è il creatore dell'universo, gli si deve riconoscere priorità rispetto ad ogni realtà e rispetto agli interessi di parte. È Lui che rende santo questo anno, donando la propria santità. Come ricordava papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno santo straordinario del 2015: "La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere [...]. Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La Croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova" (Misericordiae Vultus, 21).

L'insistenza e l'urgenza con cui la riconciliazione viene posta tra le caratteristiche del Giubileo è motivata dal fatto che il male e il peccato sono cose serie! Uno dei mali del nostro tempo è certamente il fatto che si è appannato il senso del male e di conseguenza non si coglie più il peccato nella sua forza corrosiva delle migliori forze dell'uomo. Se il peccato sembra solo infrazione di una regola esso invece è sfilacciamento di una relazione, rottura di un rapporto con Dio che dà ordine e libera ciò che di meglio portiamo in noi, il peccato invece imbroglia le carte e complica le nostre persone.

Concretamente, si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente la parola del perdono di Dio. Vi sono alcune chiese giubilari che offrono con continuità questa possibilità. Una grazia importante da chiedere a Dio potrebbe proprio essere quella di riscoprire ciascuno per sé il sacramento della confessione e il modo migliore per aiutare la Provvidenza in questo miracolo è di scommettere su questo gesto sacramentale e con coraggio andare a confessarsi da un sacerdote!



## MESSA IN CHIESA

**Da domenica prossima le Sante Messe domenicali della mattina torneranno ad essere celebrate in cripta e in chiesa.**

## RICOMINCIAMO

Penso sia proprio bello ricominciare la nostra presenza alla Messa domenicale come puntello fondamentale del nostro camminare con Gesù, che ci vuole bene.

Approfittando di questo e tenendo conto che stare con Gesù vuol dire stare in passo con la vita, domenica prossima benediremo studenti e insegnanti, che inizieranno dopo pochi giorni le attività, perché il nuovo anno possa portare frutti di maturità e crescita educativa.

## NOTIZIE BREVI

- Domenica 15 settembre nel pomeriggio in patronato ci sarà l'Open Day, dove vedendo alcune dimostrazioni, si potranno ricevere informazioni e iscriversi alle attività del patronato e della parrocchia.
- La Caritas riprenderà da martedì 3 settembre: orario 17.30-19.00.
- Questa settimana segreteria parrocchiale aperta il lunedì e il venerdì dalle 10.00 alle 12.00.
- Attenzione: fra poco proporremo, per il mese di ottobre dedicato al Rosario, un piccolo pellegrinaggio alla Madonna della Salute.

## Sabato 31 Agosto

Ore 19.00 Santa Messa

## **DOMENICA 1° SETTEMBRE**

### **XXII TEMPO ORDINARIO ANNO B**

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 19.00 Santa Messa

## **Lunedì 2 Settembre**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Martedì 3 Settembre**

**San Gregorio Magno**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Mercoledì 4 Settembre**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Giovedì 5 Settembre**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Venerdì 6 Settembre**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Sabato 7 Settembre**

Ore 19.00 Santa Messa

## **DOMENICA 8 SETTEMBRE**

### **XXIII TEMPO ORDINARIO ANNO B**

Ore 8.30 Santa Messa in Cripta

Ore 10.30 Santa Messa in Chiesa

Ore 19.00 Santa Messa

## Dichiarazione dei redditi

**5X1000**

**"PATRONATO SACRO CUORE"**  
**codice fiscale**

**90126330274**

Per eventuali offerte alla parrocchia:

**IBAN**

**IT93T08904020004100001628**

## PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

**Telefono: 041984279**

**E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net**

**Parroco: don Fabio Mattiuzzi**

**E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net**

**Sito internet: [www.parrocchiasacrocuore.net](http://www.parrocchiasacrocuore.net) Facebook: @sacrocuoremestre**

**Youtube: [www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore](http://www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore)**

**Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>**

**Orari segreteria: lunedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00**

**Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560**

**Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473**

**Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net**

**Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net**

**Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00**

**Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario**